

OBIETTIVI E PROGRAMMA DELLE CELEBRAZIONI

Relazione sul Personaggio o Tema proposto:

La figura di Luigi Squarzina (1922 – 2010) drammaturgo, regista, studioso, docente universitario edirettore di teatri stabili, ha suscitato un forte interesse per la sua poliedrica attività. Nel centenario della sua nascita si è ritenuto opportuno evidenziare la sua figura di drammaturgo e di intellettuale, il cui impegno sociale costituisce il nucleo generatore di tutta la sua produzione artistica. Luigi Squarzina è nato a Livorno da genitori romagnoli il 18 febbraio 1922. Laureatosi in Legge a Roma nel 1945, si è contemporaneamente diplomato regista presso l'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica. Ha avuto nel 1951-52 una fellowship alla Yale University presso la Cattedra di Storia del Teatro di Alois Nagler perfezionandosi nella "Theaterwissenschaft". Ha fatto parte del Comitato Scientifico per l'Edizione Nazionale delle Opere di Carlo Goldoni, Marsilio, del Comitato Scientifico dell'Istituto di Studi Pirandelliani e del Comitato Scientifico della Fondazione "Il Vittoriale degli Italiani". È stato per vent'anni membro della giuria del Premio Pirandello e dal 1999 è stato socio corrispondente, e dal 2002 socio nazionale della Accademia Nazionale dei Lincei. Ventiduenne, subito dopo il saggio di regia all'Accademia con una sua riduzione di Uomini e Topi di Steinbeck nel 1944 (il primo spettacolo andato in scena in Roma liberata) è stato chiamato da Alberto Moravia per la riduzione teatrale di Gli Indifferenti (ed. in Sipario, 1947). Tra il 1948 e il 1962 svolge un'intensa attività di regista e drammaturgo, collaborando tra i tanti, con Guido Salvini (1951) e con Vittorio Gassman nella direzione del Teatro d'Arte Italiano producendo, tra gli altri spettacoli, il primo Amleto integrale italiano da lui tradotto. Dal 1952 al 1957, ha diretto con Silvio D'Amico, la Sezione Teatro Drammatico dell'Enciclopedia dello Spettacolo. Nel 1966, a Genova, mentre dirige il Teatro Stabile (1962-1976), ha dato vita, con Ivo Chiesa e Alessandro D'Amico, al Museo-Biblioteca dell'Attore. Qui offre una lettura innovativa di molti autori classici e contemporanei italiani e stranieri, da Shakespeare, a Goldoni, a Pirandello, fino a Bertold Brecht, di cui è stato tra i primi interpreti italiani insieme a Strehler. Poi, dal 1976 al 1983, ha diretto il Teatro Stabile di Roma, dove ha promosso iniziative, all'epoca d'avanguardia, tra cui la "Teatralizzazione dello spazio urbano" nell'ambito dell'Estate Romana e alcuni laboratori teatrali per adolescenti portatori di handicap con straordinari risultati terapeutici. Alla fine degli anni Sessanta, è tra i fondatori del D.A.M.S. di Bologna dove ha tenuto per tre lustri la Cattedra di Istituzioni di Regia, prima a proporre questa disciplina in ambito internazionale, insegnando poi dal 1987 a Roma, alla Sapienza. Squarzina ha anche contribuito al rinnovamento della scena lirica, creando regie per il Teatro alla Scala, al Maggio Musicale Fiorentino, all'Opera di Roma, alla Fenice di Venezia, al Regio di Torino, al Massimo di Palermo, all'Arena di Verona, al Rossini Opera Festival di Pesaro, alla Staats Oper di Vienna e nei Teatri di Chicago e Tokyo, collaborando con direttori come Carlo Maria Giulini, Gianandrea Gavazzeni, George Prêtre, Kurt Mazur, Lorin Maazel, Riccardo Muti e con grandi artisti figurative, Giacomo Manzù, Fabrizio Clerici, Corrado Cagli, per le scenografie. Per il cinema ha scritto con Gianfranco De Bosio la sceneggiatura de Il terrorista (1962, con Gianmaria Volonté) e di La donna del giorno con Cesare Zavattini e Francesco Maselli (1956), e ha recitato come attore ne Il caso Mattei (1974) di Franco Rosi ricevendo il Nastro d'Argento come migliore attore debuttante e in Identikit di Giuseppe Patroni-Griffi (1975). Ha diretto il doppiaggio del Testamento di Orfeo di J. Cocteau, dove è anche la voce narrante. Per la televisione ha scritto e diretto Lo squarciagola (1966), A porte chiuse di Sartre (1982), Caligola di Camus (1982) e le edizioni televisive di suoi spettacoli, il Carnevale, la Casa

Nova, il Molière/Bulgakov, il Berretto a sonagli e altri. Autore di originali radiofonici: Il Pantografo (1960), Vicino e difficile (1960), Il Sentone (1994), Il banco dei pegni e Pony Express (entrambi 1995), realizzati con sua regia, oltre alle "interviste impossibili" con Linda Murri (1974) e con Dante Gabriele Rossetti (1975). Ha tradotto opere di Goethe, Terenzio, Shakespeare, Ibsen, Shaw, Anouilh, Green e altri. Tra la sua produzione di studioso spiccano molti saggi e libri, l'ultimo dei quali, Il romanzo della regia: duecento anni di trionfi e sconfitte (2005) è ancora oggi un punto di riferimento degli studi teatrali.

Sempre spinto da un grande impegno umano e sociale in ogni sua attività artistica e organizzativa, Squarzina è stato considerato uno dei fondatori della "regia critica" e, fra i grandi nomi della sua generazione, è il solo che ha unito alla passione per la regia teatrale, una sicura personalità di studioso e di teorico. È mancato a Roma l'otto ottobre 2010.

Relazione sugli obiettivi e sul programma delle celebrazioni:

Nel centenario della nascita di Luigi Squarzina si è ritenuto opportuno evidenziare il suo lavoro di drammaturgo e regista, proponendo nuove edizioni dei suoi testi, incontri di studio, nuove messe in scena e letture. Inoltre, si intende procedere con un ampio lavoro di digitalizzazione dei documenti e una mostra che testimoni il suo interesse per produzione pirandelliana.

I suoi primi cinque drammi, pubblicati da Laterza nel 1959, sono ormai introvabili e per questa ragione si propone nel 2022 la ristampa del volume, sempre con l'editore Laterza. Inoltre, per mettere a disposizione i testi di Squarzina a un pubblico di lettori e di giovani compagnie teatrali, si prevede di pubblicarli in modalità open access nel sito della Fondazione Giorgio Cini, grazie alla disponibilità della famiglia che desidera sostenere nuove forme di accessibilità gratuita.

Le commedie di Squarzina, sempre en situation nel senso in cui intendeva Sartre, attraversano la storia italiana in modo esemplare cogliendone nodi essenziali, ancora attuali e talvolta mai risolti.

Ricostruire il contesto storico-politico oltre che artistico, in cui ogni singola opera si radica, è una condizione necessaria per una completa conoscenza dell'universo drammaturgico dell'autore e per questo si intende organizzare un convegno e giornate di studio da diffondere mediante la pubblicazione on line.

Si propone anche di eseguire un lavoro di digitalizzazione e schedatura dei materiali della biblioteca Squarzina conservata all'Istituto di Teatro della Fondazione G. Cini, riguardante i volumi con dedica e con annotazioni autografe sui testi utilizzati per le regie e le lezioni, oltre a documenti quali copioni, carte amministrative e bozzetti scenografici. Lo scopo è quello di rendere fruibile on line il materiale nel sito della Fondazione Giorgio Cini. Questa iniziativa prevede l'attivazione di una o più borse di studio.

Il Comitato prevede di realizzare letture, mise en espace e spettacoli dei testi teatrali di Squarzina attraverso accordi con il Piccolo Teatro e con la scuola Paolo Grassi di Milano, il cui direttore è membro del Comitato e con l'attore Massimo Popolizio, anch'esso membro del Comitato stesso. Questi programmi andranno discussi con i singoli operatori teatrali a seconda dei calendari didattici e di stagione degli enti coinvolti.

Si prevede anche di sostenere la proposta di realizzare una mostra sulle undici regie di Luigi Squarzina delle opere di Pirandello prodotte dal 1957 al 1994, ideata della Fondazione Gramsci onlus e dell'Istituto di Studi Pirandelliani e sul Teatro contemporaneo. L'esposizione, costituita da pannelli esplicativi e didattici, verrà allestita presso la sede dell'Istituto pirandelliano di Roma.

Inizio celebrazioni: 2022

Durata celebrazioni: 3 anni

Centenario: primo centenario